

Il Messaggero

Martedì 30 luglio 2013

Bioparco, finalmente pronta la nuova casa per gli oranghi

► Dopo l'aiuto dei romani gli animali lasceranno la loro gabbia buia e stretta

LA STORIA

Si chiamano Petronilla, Zoe e Martina. Molti romani le conoscono da tempo, perché hanno cercato, ognuno a proprio modo, di aiutarle. Ma Petronilla, Zoe e Martina non sono persone, bensì tre esemplari di oranghi, nate e cresciute nel Bioparco della capitale. E da tre anni sono in attesa di una nuova casa che, dopo una serie infinita di tira e molla, sarà finalmente inaugurata nel mese di agosto. La storia è nota soprattutto a chi, tramite solleciti e petizioni, ha cercato di

raccogliere più attenzione possibile sulla storia delle tre femmine di oranghi, costrette dal 2001 a vivere in una gabbia di pochi metri quadrati, circondata solo da lastre di vetro. Non solo, impossibilitate per via della loro specie - frutto di un incrocio tra l'orango di Borneo e quello di Sumatra che vanificava ogni valore conservazionistico - Petronilla, Zoe e Martina non sono riuscite a trovare neanche un alloggio in un altro bioparco fuori da Roma.

SUL WEB

Il compagno di Petronilla, si legge in molti blog sulla rete, a causa delle condizioni abitative sfavorevoli è, poi, morto di depressione. Ma nel 2010 sembrava che le cose fossero finalmente destinate a cambiare. Si era dato il via

ai lavori di ristrutturazione di una nuova area, sempre limitrofa al villaggio degli scimpanzé, ma più favorevole alla vita delle tre femmine di oranghi, per le dimensioni più grandi e consone al loro sviluppo. Appena, due anni dopo, però, dal X Dipartimento di Roma Capitale, l'assessorato all'Ambiente, arrivò lo stop ai lavori. Lungaggini burocratiche e sospensione dei fondi che il Campidoglio aveva erogato. Così, soprattutto su internet, molti cittadini, amanti del parco e affezzionati a quei tre esemplari di oranghi, hanno lanciato una petizione per chiedere il ripristino dei lavori. Lettere da parte dei privati, destinate a intasare l'assessorato all'Ambiente, con l'obiettivo anche di sollecitare l'opinione pubblica. E così è stato, perché anche grazie a loro, ol-

tre alla nuova direzione tecnica del Bioparco, che vede, dallo scorso gennaio, il veterinario Federico Còccia tenerne le redini, dal X Dipartimento sono stati sbloccati, lo scorso 3 luglio, i 50mila euro che il Comune aveva stanziato per l'intervento.

L'IMPEGNO

«Siamo riusciti a rimettere in moto un obiettivo importante sia per il Bioparco, ma soprattutto per la tutela degli animali che lo vivono», ha detto il presidente Còccia. «Attraverso una delibera dell'intero Consiglio d'amministrazione - prosegue - abbiamo anche aggiunto, alla cifra stanziata dal Campidoglio, altri 50mila euro affinché i lavori proseguano velocemente e in modo tale da regalare a Petronilla, Zoe e Martina lo spazio che



Martina nella gabbia senza luce

aspettano da anni». Così a fine agosto loro, le tre femmine di oranghi, avranno una nuova casa in quel parco nel cuore di villa Borghese che, solo nel mese di luglio, ha attratto il 40% in più di visitatori rispetto al 2012. «Un successo di pubblico che in cent'anni il giardino zoologico di Roma non ha mai raggiunto», commenta il presidente. E per tutti gli amanti del Bioparco, lo zoo di Roma ha prorogato, fino a luglio 2014, l'area tematica Farfalle & co. Si potranno dunque continuare ad ammirare centinaia di esemplari di farfalle e insetti di ogni tipo, per la gioia dei più piccoli, che potranno anche giocare con loro in quella serra tropicale ampia oltre 80 metri quadrati.

C. Moz.